

In che maniera il Parlamento Europeo può contribuire a mettere fine alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN)?

La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) saccheggia gli oceani, indebolisce le economie, impoverisce gli stock ittici e mette a rischio gli sforzi compiuti in materia di protezione e gestione delle risorse ittiche. Inoltre, mette a repentaglio la sopravvivenza delle comunità più vulnerabili del mondo. La pesca INN costa all'economia globale fino a 19 miliardi di euro annuali, corrispondenti a 26 milioni di tonnellate di pescato in tutto il mondo.¹



La Nave *Itziar II* nel porto di Mindelo, Capo Verde. Aprile 2013. ©OCEANA

Quale è il ruolo dell'Unione Europea nella lotta alla pesca IUU?

L'Unione Europea (UE) è il maggiore mercato di prodotti ittici al mondo. L'UE importa fino al 70% del pesce che consuma (e fino al 90% del pesce bianco²); alla luce di questi dati, l'UE ha riconosciuto il proprio interesse per la lotta alla pesca INN, identificandola come minaccia alla gestione sostenibile delle risorse marine. Di conseguenza il regolamento comunitario sulla INN³ è stato adottato nel 2008 ed è entrato in vigore il 1 gennaio 2010.

Quale è l'efficacia del Regolamento Comunitario sulla INN?

Il Regolamento Comunitario sulla pesca INN ha dimostrato la sua efficacia nel bloccare le importazioni nell'Unione Europea di prodotti ittici illegali e nel contribuire a mettere fine definitivamente alla pratica della pesca INN a livello mondiale. Assicurarne l'efficacia anche in futuro, richiede un'applicazione duratura e armonizzata.

Cosa possono fare i Membri del Parlamento per dare il loro contributo?

I membri del Parlamento Europeo possono contribuire e rendere ancora più efficaci le attività che mirano a mettere fine alla pesca INN. In questo senso il suo ruolo di supervisione del Parlamento Europeo nei confronti degli Stati Membri e della Commissione Europea è fondamentale, ad assicurare un'ampia applicazione del regolamento a livello dell'Unione Europea.

I Deputati del Parlamento Europeo possono:

- Sostenere pubblicamente il ruolo dell'Unione Europea nella lotta alla pesca INN, in quanto minaccia ambientale, sociale ed economica;
- Incoraggiare gli Stati membri e il Commissario UE Karmenu Vella a difendere il regolamento Comunitario sulla pesca INN;
- Incoraggiare le valutazioni regolari da parte dell'Unione Europea, specialmente da parte della Commissione, nei confronti dei Paesi terzi, incoraggiandoli ad aderire alle leggi internazionali in materia di pesca attraverso processi di emissione di cartellini gialli e rossi;
- Sollecitare gli Stati membri dell'Unione Europea ad applicare in maniera efficace il Regolamento Comunitario INN, adottando le migliori prassi;
- Incoraggiare gli altri mercati, ed in particolare i loro rappresentanti pubblici, a introdurre misure simili per combattere la pesca INN.

¹ <http://www.plosone.org/article/info%3Adoi%2F10.1371%2Fjournal.pone.0004570> €a cifra è calcolata sul tasso di cambio del dicembre 2014.

² Ricerca del Parlamento Europeo: "Compliance of imports of fishery and aquaculture products with EU legislation, 2013".

³ Il Regolamento del Consiglio (EC) No 1005/2008 del 29 settembre 2008 che istituisce un sistema comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (OJ L 286, 29.10.2008).

Che cos'è il regolamento Comunitario INN?

Il regolamento Comunitario INN si concentra su tre specifiche aree per combattere la pesca INN.

1. Bloccare l'ingresso di prodotti ittici INN nell'Unione Europea

Per bloccare l'ingresso di prodotti ittici INN nell'Unione Europea, vengono accettati solo prodotti ittici accompagnati da un certificato di cattura (catch certificate, CC) emesso e convalidato dal paese esportatore che attesti che i prodotti siano stati pescati in conformità con i regolamenti nazionali e internazionali sulla pesca. Il paese importatore membro dell'Unione Europea deve a sua volta controllare i suddetti certificati (CC) e controllare direttamente almeno il 5% del pesce sbarcato sul posto d'ispezione frontaliero. Gli Stati Membri possono respingere l'ingresso di prodotti ittici che non siano accompagnati da un certificato (CC) valido, o che risultino collegati a attività illegali o fraudolente.

2. Identificazione di paesi terzi non cooperanti nella lotta contro la pesca INN

La Commissione Europea può pre-identificare o emettere un "cartellino giallo" nei confronti dei paesi terzi non cooperanti⁴ che non sostengono la lotta contro la pesca INN, avvalendosi di strumenti come l'obbligatorietà del certificato di cattura (CC), insieme alle informazioni raccolte dagli Stati membri, dalle organizzazioni regionali per la gestione della pesca (ORGP) e dalle parti interessate, come il settore della pesca o le organizzazioni non governative (ONG). Il cartellino giallo è accompagnato da un piano d'azione che elenca nel dettaglio tutti i miglioramenti da apportare nella gestione delle attività peschiere e nelle procedure di monitoraggio, controllo e sorveglianza (MCS). Una volta emesso il cartellino giallo, la Commissione lavora a stretto contatto con il paese terzo in questione, per sviluppare e sostenere l'applicazione del piano per combattere la pesca INN. La mancata applicazione del piano può portare all'emissione del "cartellino rosso" o divieto di vendere i prodotti ittici conformemente al regolamento comunitario pesca INN nell'Unione Europea, ed un'interdizione per le navi dell'Unione Europea che operano nelle acque del paese in questione, solo per citare alcune sanzioni.

3. Sanzioni nei confronti dei cittadini dell'Unione Europea che si dedicano a attività di pesca INN su scala nazionale o globale

Il Regolamento Comunitario INN prevede che gli Stati membri identifichino e agiscano nei confronti dei propri cittadini coinvolti in attività di pesca INN, in qualunque parte del mondo queste vengano svolte. Oltre ad applicare appieno il regolamento Comunitario INN, gli Stati membri dovranno dotarsi di misure legali che permettano loro di emettere delle sanzioni nei confronti dei propri cittadini coinvolti in attività illegali. Dovranno anche tenere sotto controllo i cittadini e le società con interessi su pescherecci battenti bandiera di un paese terzo. Questo per garantire che i propri cittadini non si dedichino ad attività legate alla pesca INN.

Inoltre, l'Unione Europea deve garantire che le attività svolte da qualunque imbarcazione dell'Unione Europea che operi nelle acque di un paese terzo siano trasparenti, eque e sostenibili. Un passo importante da compiere verso questo risultato, sarebbe assicurare - nell'ambito della revisione del regolamento sulle autorizzazioni sulla pesca, che comincerà nel 2015 - l'esistenza di un sistema di licenze per le flotte esterne, efficace e senza scappatoie.

Che cos'è la pesca INN?

La pesca INN comprende tre tipi di attività principali:⁵

1. Pesca **Illegale**, dove le imbarcazioni operano in violazione delle leggi e dei regolamenti sulla pesca;
2. La pesca **Non dichiarata**, attività peschiere non dichiarate o dichiarate in maniera non corretta alle autorità nazionali competenti o alle ORPG, in contravvenzione alle leggi applicabili, ai regolamenti o alle procedure di dichiarazione previste;
3. La pesca **Non regolamentata** da parte d'imbarcazioni prive di nazionalità; pesca da parte di imbarcazioni battenti la bandiera di un paese che non fa parte della ORGP responsabile di quella zona di pesca o di quelle specie; o pesca di stock non gestiti o che si trovano in un'area non gestita, in una maniera non conforme alle responsabilità dello stato in virtù delle leggi internazionali.

La pesca INN è una pratica non sostenibile che rende impossibile la gestione efficace delle attività ittiche. Non rispetta né i confini nazionali né i tentativi internazionali di gestire le risorse in mare aperto, esercitando una pressione eccessiva sugli stock ittici, sulla fauna e gli habitat marini. Può anche sovvertire gli standard lavorativi e provocare distorsioni sui mercati economici.

Quali sono stati i risultati più importanti conseguiti finora dal Regolamento Comunitario INN?

Uno dei risultati più significativi ottenuto dal regolamento Comunitario INN è stato l'impulso dato ai miglioramenti nella gestione delle attività ittiche e alle procedure di monitoraggio, controllo e sorveglianza (MCS) nei paesi terzi. Come risultato diretto dell'emissione dei cartellini gialli e rossi dell'Unione Europea, almeno sei paesi - Belize, Fiji, Panama, Togo, Vanuatu e Corea del Sud - hanno riformato le loro politiche e leggi in materia di pesca, hanno introdotto sistemi di monitoraggio delle imbarcazioni più sofisticati ed efficaci e hanno adottato delle misure per sanzionare i propri cittadini e le proprie imbarcazioni coinvolte in attività di pesca INN.

Le azioni intraprese da Fiji, Panama, Togo e Vanuatu sono già state riconosciute dalla Commissione attraverso il ritiro dei cartellini gialli emessi nei loro confronti. Il Belize si è visto revocare il cartellino rosso. Altri paesi destinatari di cartellini gialli, hanno già iniziato a compiere i primi passi per contrastare la pesca INN nelle proprie acque e da parte delle loro imbarcazioni. Per esempio, la Corea del Sud ha aumentato in maniera sostanziale la propria capacità di combattere la pesca INN, apportando delle modifiche alla propria legislazione nazionale rafforzando le sanzioni e introducendo nuove disposizioni legali, come la possibilità di perseguire i cittadini coreani che operano su pescherecci che praticano la pesca INN battenti bandiera di altre nazioni. Sarà importante che l'Unione Europea monitori i progressi fatti da questi paesi per assicurarsi che i suddetti miglioramenti vengano mantenuti anche dopo la rimozione dei cartellini giallo o rosso.

Molti paesi terzi hanno confermato il valore della cooperazione e della collaborazione con l'Unione Europea in questo processo, riconoscendone l'importanza nell'incoraggiare l'azione deterrente nei confronti della pesca INN.

"E' stata una benedizione ricevere un cartellino giallo perché adesso siamo in grado di spiegare agli altri i requisiti comunitari da rispettare per potere avere accesso ai mercati dell'Unione Europea." Inoke Udolu Wainiqolo - Segretario Permanente per le attività peschiere, Fiji

La Environmental Justice Foundation (EJF), Oceana, The Pew Charitable Trusts e il WWF lavorano insieme per assicurare l'applicazione uniforme e effettiva del regolamento Comunitario per mettere fine alla pesca Illegale, Non dichiarata e Non regolamentata (INN).

Contatti: Max Schmid | Environmental Justice Foundation | +44(0) 207 239 3310 | max.schmid@ejf.org
Vanua Vulperhorst | Oceana | +32 (0) 2 513 2242 | vvulperhorst@oceana.org
Marta Marrero | The Pew Charitable Trusts | +32 (0) 2 274 1631 | mmarrero@pewtrusts.org
Eszter Hidas | WWF | +32 (0) 2 761 0425 | ehidas@wwf.eu

⁴ In questo contesto per paese terzo s'intende un Paese che non appartiene all'Unione Europea.

⁵ Adattato sulla base dei dati FAO 2001: Piano d'Azione Internazionale per prevenire, scoraggiare e eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.